

L'EMERGENZA

Allarme ondate di calore il Comune vara un piano

Per i senza fissa dimora
attrezzati ripari ad hoc
Saranno distribuite
bevande e biancheria
dalle unità di strada

di **Giuseppe Del Bello**

A un mese esatto dalla prima avvisaglia, "Minosse" torna a farsi sentire.

C'è stata una tregua, inaspettata e durata tanto rispetto agli anni precedenti, ma da oggi e fino a sabato scatta l'allarme rosso. La colonnina di mercurio, secondo le previsioni, indicherà valori ben al di sopra della media e, soprattutto, associati a percentuali elevatissime di umidità. Già, perché come sottolineano gli esperti, tra medici e meteorologi, non sono i gradi in eccesso a causare il "disagio" fisico, quanto l'insostenibile tasso di umidità.

Ma vediamo nel dettaglio ciò che sta accadendo e il quadro che si prefigura nelle prossime ore. Il bollettino della Protezione civile regionale mette in conto "temperature massime che, soprattutto domani e venerdì, potranno superare i valori medi di 3-5 gradi, in particolare sul settore interno, con un'umidità che nelle ore serali e notturne sul settore costiero, supereranno anche il 60/80 per cento e con scarsa ventilazione".

Intanto Comune, Asl e presidi ospedalieri, come già annunciato a giugno, hanno programmato una serie di provvedimenti. Per Napoli l'amministrazione comunale è pronta a "contrastare situazioni di emergenza sociale e vul-



nerabilità per i soggetti più fragili" grazie al "Piano caldo 2024" attivato dall'assessorato alle Politiche sociali.

Ecco le misure: la Centrale Operativa Sociale funzionerà tutti i giorni per segnalare situazioni di emergenza allo 081 5627027 (feriali dalle 16 alle 8 del mattino, mentre sabato, domenica e festivi 24 ore su 24). A seguire, per tutelare i senza fissa dimora saranno attrezzati, nelle ore torride, ripari ad hoc, così come è stato anticipato al pomeriggio l'accesso al dormitorio pubblico Cpa con un potenziato servizio docce: in particolare sono state riattivate quelle dell'istituto Tanucci e del Sai di

vico Volpicelli. Le Unità di strada distribuiranno con maggiore frequenza bevande e biancheria.

Come sempre, valgono le 10 regole generali prescritte dal ministero della Salute: uscire di casa nelle ore meno calde (primo mattino e pomeriggio inoltrato), abbigliamento leggero, bere molti liquidi, frutta e verdura in notevoli quantità, evitare alcolici, pasti leggeri e attenzione alla conservazione degli alimenti, no all'attività fisica intensa, non lasciare mai persone o animali nelle auto in sosta, bagni o docce con acqua tiepida per abbassare la temperatura corporea, utilizzare climatizzatori con cautela evitando di regola-

re la temperatura dell'ambiente con una differenza di non più di 6/7 gradi rispetto alla temperatura esterna.

La Asl Napoli 1 diretta da Ciro Verdoliva si è mossa anche per via informatica, inserendo sul sito dell'Azienda raccomandazioni generali per la protezione della popolazione e fornendo anche in tempo reale i dati della situazione climatica.

Poi, sempre per contributo Asl, basta cliccare sull'allegato "Estate serena" della stessa pagina. E quindi si passa dal codice "calore" che nei pronto soccorso di Ospedale del Mare, Pellegrini e San Paolo permette di evitare il triage e le conseguenti lunghe attese, al contact center (numero verde 800.89.69.80 (8-14, dal lunedì al venerdì esclusi i festivi). Per i suoi utenti, la Asl dal primo luglio al 31 agosto ha attivato servizi per tutelare anziani, disabili, neonati, donne in gravidanza, pazienti affetti da patologie croniche e senza fissa dimora. «Il nostro obiettivo - precisa Verdoliva - è non lasciare nessuno solo ad affrontare un caldo che può essere anche fatale per persone con esigenze speciali». E infine è possibile rivolgersi al servizio di Continuità assistenziale del proprio distretto sanitario nei giorni feriali: 20-8, nei festivi (h24) e nei prefestivi dalle 10 alle 8 del giorno successivo.

Dal Cardarelli si continuano a contare circa 200 accessi al giorno ma al momento (le 19 di ieri) nessun allarme-caldo. Da ogni reparto "sensibile" (cardiopatici, oncologici e respiratori), saranno emanate raccomandazioni mirate ai pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ponticelli

Pregiudicato ucciso in pieno giorno in via Argine

Un omicidio in pieno giorno e due agguati nella notte, con un ferito in prognosi riservata. In poche ore le strade di Napoli si macchiano di sangue con una recrudescenza della camorra che preoccupa. Ieri mattina i killer sono entrati in azione in via Argine a Ponticelli. Qui Emanuele Pietro Montefusco, 49 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco. Indagano i carabinieri della compagnia di Poggioreale. La vittima aveva dei precedenti per spaccio e furti. Emanuele Pietro Montefusco è fratello di Salvatore detto "Zamberletti", ritenuto dagli investigatori vicino ai D'Amico di Ponticelli. Clan che da anni è in contrapposizione con i De Micco in una faida che ha sconvolto l'area orientale. La polizia, invece, indaga sui due agguati avvenuti nella notte: il bilancio riporta di un 21enne in gravi condizioni, ferito da colpi di pistola nella zona lombare, e un 33enne gambizzato. Il 21enne con precedenti è stato soccorso in strada da un passante in piazza Canneto, tra l'Arenella e il rione Materdei, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Vecchio Pellegrini. Sempre al Vecchio Pellegrini era arrivato qualche ora prima un 33enne, ferito da colpi d'arma da fuoco alle gambe.

— **antonio di costanzo**

La storia

Torna al Comune dopo 25 anni negozio di giochi abusivo

«Noi vendiamo giocattoli, mica la cocaina. Per caso abbiamo sbagliato mestiere?». Leopoldo, classe 1950, prova a giustificarsi così. Per quell'ingrosso in via Corradino di Svevia, alle spalle di piazza Mercato, il Comune di Napoli - proprietario dell'immobile - gli avrebbe chiesto «2 mila euro al mese di fitto». «Ma non è adeguato - insiste - Non c'è lavoro qui, come facevamo a pagare?». Piazza Mercato è la Befana dei napoletani, il luogo simbolo della vendita di giochi natalizi. Quando la polizia municipale ha accertato che la "Global Toys" di Leopoldo non era mai stata autorizzata da Palazzo San Giacomo, occupando abusivamente dal 1999 quei 350 metri quadrati, si sono presentati per ordinare la cessazione dell'attività. E Leopoldo ha dichiarato ai vigili urbani di voler restituire i locali. Assicurando che da domani «saranno completamente sgombri e pronti per la riconsegna al Comune». Via l'abusivo, dopo 25 anni. Sembra facile così ma è l'effetto virtuoso innescato dalle indagini della Procura della Corte dei conti su negozi e locali commerciali del Comune: zero

incassi e immobili in mano a chi non ha titolo per averli. Quel deposito in via Corradino di Svevia è nella lista di 150 morosi con un debito accumulato di oltre 100 mila euro ciascuno. Una prima tranche dell'in-

***Effetto indagini della
Corte dei conti sui
locali commerciali:
domani la consegna
dell'immobile***

chiesta, condotta dal vice procuratore Ferruccio Capalbo e dal sostituto Davide Vitale, ha acceso i riflettori su 11 negozi contestando ad aprile un danno erariale di oltre 1 milione a 15 tra dirigenti ed ex dirigenti di Comune e NapoliServizi, la partecipata di Palazzo San Giacomo che gestisce il patrimonio. L'accusa dei pm contabili: NapoliServizi avrebbe inviato negli anni bollettini e dif-



fide di pagamento a società sbagliate, addirittura fallite o che avevano ceduto il ramo d'azienda, mandando in fumo così i fitti vantati dal Municipio. In via Arenaccia un negoziante di mobili, moroso anche lui, ha rivelato: «Negli anni i vecchi assegnatari si sono venduti i locali del Comune e hanno messo la gente abusiva dentro». Scenario inquietante che ha costretto gli uffici di

piazza Municipio a correre ai ripari. E ora c'è chi, come Leopoldo, preferisce restituire le chiavi. «Si erano presi pure metà del negozio - si difende il commerciante di giocattoli - La scuola Isabella d'Este alle nostre spalle aveva bisogno di spazi. Ma volevano farci pagare lo stesso il fitto. È una storia sballata. Negli anni ci hanno cacciato tre volte, per lavori di consolidamento. Di fatto noi

l'abbiamo custodito questo spazio, entravano gli stranieri. Accanto c'è la moschea...». Un'unica struttura, un ex monastero. «Era il cosiddetto Carminiello - racconta Leopoldo - La Chiesa lo diede al Comune, che a sua volta lo ha dato in gestione a privati. È tutto un giro assurdo...». Lo interrompe un addetto alle vendite: «La moschea non paga: fa parte della destra o della sinistra?». Le indagini contabili finora hanno portato consiglio. L'amministrazione guidata da Gaetano Manfredi ha deciso, dopo undici anni, di togliere la patata bollente della gestione del patrimonio a NapoliServizi. E costituire una società ad hoc: partenza prevista l'1 gennaio. In commissione, in Consiglio comunale il 2 luglio, al cospetto dell'assessore Pier Paolo Barretta, il direttore di NapoliServizi, Ciro Turiello (anche lui coinvolto nelle indagini della Corte dei conti), ha lanciato l'allarme: «Senza un censimento di tutto il patrimonio, l'esperienza di chi dovrà prendere in mano le attività non sarà diversa dalla nostra».

— **alessio gemma**

© RIPRODUZIONE RISERVATA